

Siped

La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali

Storia, linee di ricerca e prospettive

a cura di

Simonetta Polenghi

Ferdinando Cereda

Paola Zini

Sessioni Parallele




Pensa
MULTIMEDIA

Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Simonetta Polenghi

8

Comitato scientifico della collana

Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Felix Etxebarria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | J.W. Goethe Universität, Frankfurt Am Main
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Isabella Loiodice | Università degli Studi di Foggia
Simonetta Polenghi | Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Maurizio Sibilio | Università degli Studi di Salerno
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata

Comitato di Redazione

Lucia Balduzzi, Alma Mater Studiorum Università di Bologna | *Andrea Bobbio*, Università della Valle d'Aosta | *Giuseppa Cappuccio*, Università degli Studi di Palermo | *Massimiliano Costa*, Università Ca' Foscari Venezia | *Emiliano Macinai*, Università degli Studi di Firenze | *Luca Agostinetti*, Università degli Studi di Padova | *Elisabetta Biffi*, Università degli Studi di Milano-Bicocca | *Gabriella D'Aprile*, Università degli Studi di Catania | *Dario De Salvo*, Università degli Studi di Messina | *Patrizia Magnoler*, Università degli Studi di Macerata.

Collana soggetta a peer review

La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali

Storia, linee di ricerca e prospettive

a cura di
Simonetta Polenghi
Ferdinando Cereda
Paola Zini

E-book Sessioni Parallele



Volume stampato con il contributo di Siped e del Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

ISBN volume 978-88-6760-828-7
ISSN collana 2611-1322



2021 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

Indice

- XI **Simonetta Polenghi, Ferdinando Cereda, Paola Zini**
Introduzione

Panel 1

Pedagogia interculturale

- 3 **Luca Agostinetto**
L'intercultura è di frontiera. Stare sullo spazio liminale dell'incontro
- 10 **Lisa Bugno**
Le credenze degli insegnanti sulla diversità culturale: una revisione della letteratura ed alcune riflessioni in chiave pedagogica
- 19 **Rosita Deluigi**
Esplorazioni interculturali nella scuola dell'infanzia: lingue e linguaggi di scoperta e d'incontro
- 27 **Domenico Francesco Antonio Elia**
Rappresentazione dell'alterità cinese in Italia tra stereotipi e interessi etnografici (1872-1971)
- 38 **Marco Ius**
Un "oggetto che dice della mia cultura": una pratica educativa per l'insegnamento di pedagogia interculturale
- 46 **Zoran Lapov**
Prospettive pedagogiche per una relazionalità interculturale a distanza
- 54 **Alda Manfreda**
Inte(g)razione a doppio senso
- 63 **Fabrizio Pizzi**
L'educazione antirazzista, da Martin Luther King Jr. al Black Lives Matter
- 71 **Giordana Szpunar**
Il pensiero riflessivo per una società interculturale
- 78 **Alessandro Versace**
"L'ombra" dello straniero: il "caso" Meursault
- 84 **Maria Vinciguerra e Fabio Alba**
Minori migranti soli e bisogno di riconoscimento: la tutela legale come atto dell'aver cura

Panel 2
Ricerca educativa teorica ed empirica

- 95 **Chiara Maria Bove**
Metodo e attitudini nella lezione di J. Dewey
- 103 **Paolo Sorzio**
Sfidare la tranquillità dei paradigmi
- 111 **Massimiliano Tarozzi**
Le evidenze complesse della ricerca educativa
-
- 119 **Fabrizio Chello**
Superare lo scontro tra paradigmi? Il caso della definizione di un oggetto di ricerca
- 127 **Alessandro Di Vita**
Il peer tutoring online a distanza per lo sviluppo delle competenze strategiche degli studenti universitari
- 135 **Daniela Maccario**
Come studiare le pratiche didattiche? Unità di analisi e funzioni della teoria
- 143 **Isabella Pescarmona**
La posizionalità del ricercatore: scelte metodologiche e questioni etiche in un nido d'infanzia multiculturale
- 151 **Marianna Traversetti**
Strategies for understanding and studying the text (SUST): una risorsa educativa e didattica per l'inclusione degli allievi con DSA

Panel 3
Pedagogia teorica

- 167 **Giuseppe Annacontini, Elena Madrussan, Maura Striano**
La responsabilità pedagogica come istanza teoretica, orientamento estetico e funzione di cura
-
- 186 **Gilberto Scaramuzzo**
Sei personaggi in cerca d'autore di Luigi Pirandello: una singolare riflessione sul relazionarsi dell'essere umano con l'altro essere umano

Panel 4
Pedagogia dell'infanzia

- 197 **Andrea Bobbio**
Scenari e problemi della pedagogia dell'infanzia oggi
- 206 **Anna Bondioli**
Oltre l'emergenza: prospettive di ricerca e formazione in pedagogia dell'infanzia
- 214 **Emiliano Macinai**
Educare alla pratica dei diritti per contrastare la povertà educativa
-
- 221 **Maja Antonietti, Elena Luciano**
Un'indagine sui legami educativi a distanza nei servizi per l'infanzia. Tirocini in ricerca nel CdS in Scienze dell'Educazione dell'Università di Parma
- 229 **Serenella Besio**
Il gioco del bambino con disabilità, trasformatore del gioco di tutti
- 238 **Agnese Infantino**
Trasformazioni: nuovi rapporti sociali nei servizi educativi per l'infanzia?
- 246 **Elena Mignosi**
Verso un curriculum 0-6: continuità, discontinuità e prospettive possibili a partire da un percorso di ricerca-azione nella città di Palermo
- 260 **Nicoletta Rosati**
La relazione educativa nei primi anni di vita
- 269 **Moira Sannipoli**
I servizi per la prima infanzia in epoca Covid: "vince chi molla"

Panel 5
Adulti, formazione e lavoro

- 279 **Massimiliano Costa**
Robotizzazione e IA: l'agire lavorativo e i sistemi di apprendimento in trasformazione
- 285 **Fabrizio d'Aniello**
Il lavoro che cambia e l'imprescindibilità della dimensione relazionale
- 293 **Daniela Dato**
Uno sguardo sul futuro del lavoro: skills revolution e formazione
-

- 301 **Giuditta Alessandrini**
Lavoro, emergenza pandemica ed equità di genere
- 309 **Chiara Bellotti**
La formazione per lo sviluppo di proficieny nel settore del trasporto aereo
- 316 **Chiara Biasin**
Adulti senza lavoro e vulnerabilità: tra precarietà professionale e potenzialità formativa
- 324 **Micaela Castiglioni**
Stai in gruppo!
- 333 **Rosa Cera**
Occupabilità e lavoro: micro credentials una risorsa per l'educazione degli adulti?
- 340 **Ferdinando Cereda**
L'educazione del professionista dell'esercizio fisico preventivo per la promozione della salute
- 351 **Paolo Di Rienzo**
I giovani del Servizio Civile Universale al servizio del Paese. Un dispositivo pedagogico di accompagnamento riflessivo per la valorizzazione dei saperi
- 359 **Andrea Galimberti**
Transizioni professionali e skill mismatch. Spazi di azione pedagogica
- 367 **Maria Grazia Lombardi**
La pedagogia come scienza di confine nella pedagogia del lavoro: il principio di responsabilità
- 374 **Elena Marescotti**
Adulti, educazione, lavoro: un approccio storico-concettuale a partire da A. Mansbridge e dall'avventura della WEA.
- 382 **Andrea Potestio**
Lo smart working come proposta educativa/formativa nelle società complesse

Panel 6
Pedagogia della famiglia

- 391 **Pascal Perillo**
Le famiglie di fronte alle trasformazioni dei rapporti sociali: vettori e proposte della pedagogia
-
- 399 **Francesco Bossio**
Educazione e famiglia in Romano Guardini. Le dinamiche formative della persona nell'età adulta

- 407 **Letizia Caronia**
Chiedere e dare consigli: la gestione della conoscenza nell'interazione genitore-pediatra
- 416 **Giuseppina D'Addelfio**
Sulla responsabilità genitoriale: spunti fenomenologici
- 424 **Elisabetta Madriz**
L'educativa domiciliare. Voci e pensieri della professionalità agita
- 432 **Sara Serbati**
Il metodo della valutazione partecipativa e trasformativa come opportunità di incontro fra le conoscenze delle famiglie e degli operatori. Riflessioni da P.I.P.P.I. - Programma di Intervento Per Prevenire l'Istituzionalizzazione

Panel 7

Affettività, educazione, emozioni

- 443 **Elisabetta Biffi**
Attraversare la paura per imparare a tremare: la comunicazione dell'emergenza come esperienza di responsabilità
- 451 **Tiziana Iaquinta**
Senza (più) gioia. Riflessioni sul declino della gioia nella società e nell'educazione
- 459 **Vito Minoia**
Il teatro come educazione all'ascolto e all'alterità in carcere
- 468 **Rosa Grazia Romano**
Riprogettare l'esistenza partendo dal futuro. Un itinerario dal desiderio alla speranza
- 476 **Enza Sidoti**
Emozioni e salute. Prendersi cura di sé attraverso l'educazione emotiva
- 484 **Stefania Ulivieri Stiozzi**
La supervisione alle équipe educative come dispositivo di manutenzione degli affetti e di apprendimento dall'esperienza
- 492 **Matteo Villanova**
Neuro-Pedagogia e bio-Educazione per la tutela emozionale ed affettiva del Consumatore, in infanzia, adolescenza e nella genitorialità

Panel 8
Culture di Genere

- 503 **Giuseppe Burgio**
La Pedagogia di Genere e i Masculinity Studies
- 511 **Anna Grazia Lopez**
Intersezionalità e differenze
- 519 **Gabriella Seveso**
Genere e discipline STEM: il ruolo della pedagogia nell'orientare ragazzi e ragazze
-
- 526 **Lisa Brambilla**
Giovani e modelli educativi: un' esplorazione pedagogica, tra genere e territorio
- 534 **Rossella Caso**
Dalla parte di Tea. Donatella Ziliotto racconta. Itinerari di scrittura al femminile tra gli anni Ottanta e Novanta
- 542 **Tiziana Chiappelli**
Dal genere ai generi: l'erosione della visione omogenea e binaria dal femminismo post-coloniale agli studi queer
- 549 **Antonia De Vita**
Il bullismo femminile: alcuni pattern emergenti
- 557 **Francesca Dello Preite**
Genere e genitorialità: culture e pratiche educative a confronto
- 564 **Valentina Guerrini**
Donne, estremismi e di radicalizzazione. Tra rischio di vulnerabilità e opportunità di promuovere la coesione sociale tra i giovani
- 572 **Stefano Maltese**
Senza corpo ferire. L'incontro pedagogico con la narrazione delle persone in transizione di genere: tra riconoscimento e inclusione
- 580 **Maria Rita Mancaniello**
Bambini e bambine e adolescenti orfani per femminicidio: un percorso di studio e di ricerca per la formazione dei professionisti dei servizi socio-assistenziali, educativi e sanitari
- 586 **Antonella Poce**
Sviluppo di Percorsi interattivi per l'Accessibilità museale e la fruizione del patrimonio culturale
- 596 **Elena Zizioli**
Per una cultura di genere tra le sbarre: prospettive pedagogiche

Panel 9
Religiosità e formazione

- 607 **Michele Caputo**
Educazione religiosa e paradigmi pedagogici
- 615 **Pierpaolo Triani**
Religiosità e formazione. Introduzione ai lavori: la responsabilità della pedagogia
-
- 618 **Laura Sara Agrati, Viviana Vinci**
San Nicola mediatore: tra diritti e desideri
- 629 **Rita Casadei**
Dare respiro all'esperienza religiosa. Riflessioni sul potere formativo e trasformativo di un approccio estetico
- 636 **Paola Dal Toso**
Linee educative nel De catechizandis rudibus di Sant'Agostino
- 644 **Carlo Mario Fedeli**
Il problema religioso - di nuovo, oggi, per chi vive in Europa, veramente un problema
- 652 **Silvia Guetta**
Educazione, pace e religione: un dibattito attuale
- 660 **Giorgia Pinelli**
L'oggetto artistico nella formazione del docente IRC
- 668 **Andrea Porcarelli**
L'insegnamento della religione in un contesto multiculturale in rapporto al mandato sociale della scuola
- 676 **Marcello Tempesta**
"Nessuno si salva da solo". Esperienza religiosa e sfide globali nella prospettiva educativa di Jorge M. Bergoglio - Papa Francesco
- 684 **Letterio Todaro**
La prima ricezione della pedagogia di Paulo Freire in Italia: incursioni sul terreno del dissenso cattolico nei primi anni Settanta, fra fenomeni di crisi e rinnovamento

Panel 10
Scuola e formazione dei docenti

- 695 **Patrizia Magnoler, Maria Chiara Michelini, Paolina Mulè**
Scuola e formazione degli insegnanti. Quali prospettive emergenti?
-
- 703 **Maurizio Gentile**
Comunicare feedback in classe. Effetti di due strategie video-based di formazione dei docenti
- 714 **Paola Zini**
Relazione scuola-famiglia: quali cambiamenti con la DAD?

Panel 11
Storia della scuola

- 725 **Dario De Salvo**
Piste di ricerca di ambito storico educativo in Italia
- 727 **Maria Cristina Morandini**
Nuovi orientamenti e filoni di ricerca nell'ambito della storia dell'educazione e della scuola
- 735 **Brunella Serpe**
La ricerca storico-educativa tra tradizione e nuove prospettive
-
- 738 **Paolo Alfieri**
Memoria collettiva, cinema e televisione: un nuovo sguardo euristico per la storiografia scolastica in Italia
- 746 **Paolo Bianchini**
La "scuola serale fratel Teodoreto" e la formazione degli operai nella Torino del boom economico
- 754 **Anna Maria Colaci**
Le istituzioni scolastiche e parascolastiche in Terra d'Otranto nei primi anni Venti del Novecento: indagine per il Congresso internazionale di educazione familiare a Madrid
- 762 **Anna Debè**
Vittorio De Seta e le sue immagini di scuola: una rappresentazione mediatica della didattica italiana degli anni Settanta
- 770 **Stefano Lentini**
La relazione sull'andamento scolastico del sacerdote Michele Monteforte,

- maestro presso la Scuola Popolare del Carcere Correzionale di Modica (A.S. 1878/1879). Tracce di una pedagogia penitenziaria nei primi anni del Regno d'Italia*
- 778 **Elisa Mazzella**
La didattica tra antico e nuovo. Metodi di insegnamento a confronto nelle scuole comunali novaresi in età napoleonica
- 786 **Luca Odini**
Il bene comune tra disciplina e libertà. Spunti storico pedagogici da un confronto fra regole monastiche
- 794 **Stefano Oliviero**
Andare a scuola negli anni Ottanta
- 802 **Luigiaurelio Pomante**
Dalla mancata riforma Gonella al fallimento del Piano decennale: le contraddizioni dell'Università italiana degli anni Cinquanta
- 810 **Evelina Scaglia**
La scuola del maestro esploratore Cristoforo Negri: dalle pagine de L'educatore della Svizzera italiana all'archivio didattico di Giuseppe Lombardo Radice
- 818 **Silvia Annamaria Scandurra**
Alfabetizzazione e formazione degli adulti analfabeti: la Scuola gratuita domenicale per adulti di Caltagirone (1877)
- 826 **Fabio Stizzo**
Il progetto dell'UNLA e i corsi di istruzione professionale dell'ANIMI nel Mezzogiorno del secondo dopoguerra

Panel 12

Educazione comparata: storia e teorie

- 837 **Carla Callegari**
L'educazione comparata nel contesto socio-culturale del secondo dopoguerra
- 845 **Carlo Cappa**
La comparazione allo stato gassoso: giustapposizioni, saperi, critica
- 853 **Furio Pesci**
Storia delle idee pedagogiche ed educazione comparata
-
- 861 **Dorena Caroli**
Sguardi comparativi italiani sulla scuola di Jasnaja Poljana di Lev Tolstoj all'inizio del Novecento

- 869 **Cristiano Corsini**
Indagini educative internazionali: comparazioni o classifiche?
- 876 **Marco Ferrari**
Evoluzione istituzionale dell'educazione in Brasile
- 884 **Angelo Gaudio**
Sguardi transatlantici incrociati sui sistemi educativi 1964
- 892 **Carla Roverselli**
La rivalità tra metodo Agazzi e metodo Montessori nelle vicende di Giuliana Sorge
- 900 **Filippo Sani**
Sul concetto di illusio nel pensiero di Pierre Bourdieu
- 908 **Alessandro Sanzo**
Se l'erba del vicino è più verde... Dino Carina: la comparazione come esercizio di responsabilità scientifica e come presupposto delle scelte di politica scolastica

Panel 13
Letteratura per l'infanzia

- 919 **Milena Bernardi**
Brevi riflessioni intorno a autorialità, infanzia, letteratura per l'infanzia
- 924 **Sabrina Fava**
Inseguendo un coniglio bianco dagli occhi rosa
- 930 **Ilaria Filograsso**
Riflessioni sul potenziale trasformativo e politico della letteratura per l'infanzia
-
- 938 **Leonardo Acone**
"Letture incomparabili". I viaggi di Salgari tra scrittura libera e orizzonti formativi
- 946 **Andrea Dessardo**
Postmoderno e ipermoderno nei romanzi di Donatella Di Pietrantonio
- 954 **William Grandi**
La letteratura per l'infanzia nelle riflessioni di Maria Montessori: tracce di una pedagogia della narrazione come espressione di logica, estetica e cambiamento sociale
- 962 **Juri Meda**
C'era una volta al grammofo... Le fiabe sonore della Durium tra tradizione e fantasia (1933-1950)

- 970 **Martino Negri**
Fare la rivoluzione con la bellezza. Fausta Orecchio e la responsabilità di far libri per bambini
- 978 **Elena Surdi**
Sfida il fascismo: la responsabilità sospesa di Emilia Villoresi
- 988 **Maria Teresa Trisciuzzi**
Diari di guerra, diari di pace. Lindgren e Ziliotto, memorie storiche di due autrici della Letteratura per l'infanzia

Panel 14
Pedagogia speciale

- 999 **Pasquale Moliterni, Antonello Mura, Elena Zanfroni**
Dentro la pedagogia speciale: verso una riattualizzazione dei processi inclusivi tra disabilità e marginalità
- 1007 **Gianluca Amatori**
“Supererò le correnti gravitazionali...”. Genitorialità invisibili e relazioni di cura nei figli
- 1015 **Nicole Bianquin**
L'inclusione richiede azioni di sistema: verso una responsabilità condivisa nella costruzione del progetto di vita
- 1023 **Alessia Cinotti**
Educazione e mediazioni. L'educatore professionale socio-pedagogico e le famiglie degli allievi con disabilità
- 1031 **Valeria Friso**
Rete a servizio dell'inclusione lavorativa di persone con disabilità. “Nuove” forme per un mediatore strategico
- 1041 **Vanessa Macchia, Annemarie Augschöll Blasbichler**
Atteggiamenti verso l'integrazione e l'inclusione scolastica: uno studio comparativo transnazionale Alto Adige (I) e Nord Tirolo (A)
- 1050 **Silvia Maggiolini**
Ed io avrò cura di te. L'apporto della riflessione educativa nell'esperienza dei young carers

Panel 15
Inclusione e formazione docenti

- 1059 **Giuseppe Filippo Dettori**
L'inclusione scolastica e sociale dei minori stranieri non accompagnati
-
- 1067 **Daniela Manno**
Che cosa penso della disabilità? Analisi di un'esperienza con maestre e maestri in formazione
- 1076 **Francesca Pedone**
Partnership educativa tra scuola e Organizzazioni No Profit
- 1084 **Luisa Zecca**
Democratizzare la scuola. Mediazione didattica, inclusione e formazione degli insegnanti

Panel 16
Didattiche attive

- 1095 **Alessandra La Marca**
Insegnanti e metacomprendione
-
- 1104 **Francesca Anello**
Azioni di modellamento e lavoro collaborativo in classe per la comprensione del testo come problem solving
- 1112 **Manuela Fabbri**
L'apprendimento collaborativo online per lo sviluppo delle competenze digitali e trasversali dei futuri docenti di matematica
- 1120 **Luca Ferrari**
Risorse Educative Aperte e Massive Open Online Courses. Opportunità, limiti e sfide nel campo dell'educazione formale
- 1128 **Daniela Gulisano**
Pratiche didattiche attive, inclusive e laboratoriali nella scuola "Onlife" dell'era Post Covid-19
- 1137 **Elena Pacetti**
DAD, Didattica Attiva a Distanza: un'esperienza nella formazione universitaria dei futuri insegnanti
- 1145 **Patrizia Sposetti**
Educare e formare alla democrazia. Il contributo di Gianni Rodari

Panel 17
Media education

- 1155 **Michele Baldassarre**
Dalla Didattica a Distanza all'e-learning. Traiettorie d'innovazione nel contesto formativo italiano
-
- 1163 **Giovanni Arduini**
La didattica a distanza universitaria: tra nuove opportunità e vecchie criticità
- 1169 **Stefano Pasta**
Detection di odio antimusulmano tra machine learning e valutazione qualitativa
- 1180 **Giuseppe C. Pillera**
Riconoscere i disordini dell'informazione come competenza di cittadinanza: prime evidenze empiriche da un'indagine sul ruolo del pensiero critico-analitico
- 1189 **Stefania Pinnelli**
Didattica a Distanza e Universal Design: esperire l'adattamento nella piattaforma MS TEAMS

Panel 18
Valutazione e ricerca empirica

- 1199 **Giuseppa Cappuccio**
Il processo valutativo e la ricerca in campo educativo
-
- 1207 **Concetta La Rocca**
Open Badge: rendere trasparenti i processi valutativi e documentare le competenze acquisite. Resoconto di una esperienza di didattica laboratoriale online in ambito universitario
- 1216 **Luisa Pandolfi**
La valutazione della didattica universitaria in ambito penitenziario ai tempi della pandemia: una ricerca sul campo in Sardegna
- 1225 **Alessandra Rosa**
La videoanalisi per la formazione dei docenti universitari: quadro teorico e impianto metodologico di una ricerca avviata nel contesto dell'Università di Bologna

Panel 19
Ricerca con e per la scuola

- 1237 **Francesca Antonacci, Monica Guerra**
La ricerca con le scuole come azione pedagogica nella comunità attraverso la prospettiva della Community Engaged Research
- 1245 **Andrea Pintus**
Che cosa è bene, che cosa è male: costruzione e collaudo di uno strumento per indagare la competenza etica degli insegnanti
- 1252 **Luca Refrigeri**
La ricerca pedagogica per l'educazione alla cittadinanza economica e finanziaria
- 1261 **Emilia Restiglian**
Insegnare la valutazione. Percorso di peer review a scuola
- 1269 **Amalia Lavinia Rizzo**
L'insegnamento dello strumento musicale nella didattica inclusiva. Una ricerca condotta dall'Università Roma Tre con le scuole ad indirizzo musicale del territorio italiano
- 1279 **Michela Schenetti**
Ricerca formazione e didattica all'aperto
- 1287 **Giuseppe Zanniello**
Nuove prospettive per la ricerca didattica

Panel 20
Educazione motoria e sportiva

- 1297 **Dario Colella**
L'insegnamento delle competenze motorie attraverso mediazioni e contesti educativi
-
- 1305 **Valeria Agosti**
Il corpo perduto e ritrovato? Il potenziale didattico della realtà aumentata nell'insegnamento dell'Educazione fisica
- 1313 **Sergio Bellantonio**
Il valore formativo del tirocinio nei Corsi di Laurea in Scienze Motorie e Sportive. L'esperienza dell'Università di Foggia durante l'emergenza COVID-19

- 1320 **Antonio Borgogni**
Insegnanti efficaci. Co-progettare spazi e stili di vita attivi a scuola
- 1327 **Andrea Ceciliani**
Educare attraverso la danza durante la DAD nel lockdown COVID19
- 1336 **Carlo Macale**
L'allenatore socratico

Panel 21

Pedagogia dell'ambiente, sviluppo umano e responsabilità sociale

- 1347 **Gabriella D'Aprile**
Educare al limite, educare alla sostenibilità
- 1355 **Alessandra Vischi**
Formare i giovani per edificare il futuro, tra ecologia integrale e transizione ecologica
-
- 1363 **Emanuele Balduzzi**
La responsabilità pedagogica nell'edificazione di una "cittadinanza ecologica" alla luce della Laudato si'
- 1371 **Mirca Benetton**
Il diritto a vivere lo spazio: quale ambiente per bambini e adolescenti al tempo del Coronavirus
- 1379 **Cristina Birbes**
Dal contatto al consenso. Adolescenti e natura
- 1387 **Sara Bornatici**
Green generation? Condividere significati. Adolescenti, educazione, sostenibilità
- 1395 **Michele Cagol**
Riflessioni per una pedagogia dell'ecologia: sostenibilità, relazione, responsabilità
- 1403 **Gabriella Calvano**
Atenei sostenibili. Per un recupero del ruolo civile e politico dell'Università
- 1410 **Gina Chianese**
Spazi, relazioni e apprendimento intergenerazionale: per uno sviluppo umano sostenibile
- 1418 **Claudio Crivellari**
Scienza ed educazione di fronte all'emergenza

- 1425 **Ines Giunta**
Utopia e distopia? L'importanza del pensiero riflessivo per l'azione ecologica
- 1433 **Monica Parricchi**
Formare genitori alla responsabilità sociale: un approccio pedagogico al caso della Vaccine Hesitancy
- 1441 **Simona Sandrini**
Adattamento climatico e resilienza trasformativa. Prospettive pedagogico-educative
- 1449 **Cristiana Simonetti**
Ecopedagogia, tutela dell'ambiente e sport ecologico
- 1457 **Orietta Vacchelli**
Sviluppo umano, Economy of Francesco. Educazione: futuro e memoria

Panel 22
Pedagogia e politica

- 1467 **Emiliana Mannese**
La pedagogia come scienza di confine tra economia e politica
- 1474 **Stefano Salmeri**
Intersezioni tra pedagogia e politica nell'epoca della pandemia
-
- 1482 **Vito Balzano**
Pedagogia e politiche sociali in tempi di pandemia da Covid-19. Riflessione sul contributo dell'educazione nelle mutate politiche di welfare
- 1490 **Matteo Cornacchia**
Rigenerare beni comuni: il valore educativo della partecipazione
- 1498 **Giancarlo Costabile**
Una pedagogia dell'antimafia come riterritorializzazione educativa: per una società della prossimità umana
- 1507 **Lorena Milani**
Global Education ed educazione politica: la partecipazione di bambini, ragazzi e giovani

Panel 23

Professioni educative e pedagogiche: i nuovi sviluppi

- 1517 **Elsa M. Bruni, Laura Cerrocchi, Cristina Palmieri**
Professioni educative e pedagogiche
- 1529 **Franco Blezza**
Interlocuzione pedagogica e pedagogia professionale
- 1537 **Maria Buccolo**
L'educatore ai tempi del Covid-19: costruire i legami educativi a distanza nella fascia d'età 0-6 anni
- 1545 **Giambattista Bufalino**
Leadership educativa: una prospettiva comparata e transnazionale
- 1553 **Alessandro D'Antone**
Tra sostegno educativo alla famiglia e alla genitorialità e formazione delle figure professionali a valenza pedagogica
- 1561 **Maria Benedetta Gambacorti-Passerini**
Costruire uno sguardo di ricerca: una direzione per la formazione del professionista educativo di secondo livello?
- 1569 **Emanuele Isidori**
Le professioni della pedagogia della relazione d'aiuto: problemi epistemologici e prospettive di sviluppo
- 1578 **Cristina Lisimberti, Katia Montalbetti**
Ripensarsi nella relazione educativa oltre la pandemia: lo sguardo dei coordinatori
- 1586 **Francesca Oggionni**
La professionalità giuridico-pedagogica in carcere: disequilibri critici tra profilo identitario e funzione
- 1594 **Fiorella Paone**
Territorio e comunità: pratiche e prospettive pedagogiche per l'esercizio professionale
- 1602 **Valeria Martino, Raffaella C. Strongoli**
Professioni educative e prefigurazione professionale. Il punto di vista delle studentesse e degli studenti dell'Università degli Studi di Catania

Panel 24
Gli inattuali nella riflessione pedagogica

- 1613 **Marinella Attinà**
Ripensare l'inattualità per agire nell'attualità
- 1620 **Amelia Broccoli**
Dimensione storica e responsabilità dell'educazione. Una lettura inattuale
- 1630 **Valeria Rossini**
L'ineludibile inattualità del liminare
-
- 1638 **Camilla Barbanti**
Pedagogical "response-abilities": dire e praticare l'educazione come fenomeno sociomateriale
- 1646 **Alessandro Ferrante**
Oltre la pedagogia del negativo. Educare a futuri sostenibili
- 1654 **Emanuela Mancino**
"Una specie luminosa di ombra", "una penombra toccata d'allegria": la conversazione come sguardo – visibile – nella relazione pedagogica
- 1662 **Paola Martino**
"La vergogna del mondo": noi collettivo e passione pedagogico-civile
- 1670 **Adriana Schiedi**
Frammentazione sociale e fragilità esistenziale. Oltre la crisi delle relazioni umane, per una pedagogia della pietas
- 1678 **Claudia Spina**
Il progetto di palingenesi socio-culturale, morale e politica nel programma pedagogico orteghiano

Panel 25
Orientamento educativo e disagio sociale

- 1689 **Antonia Cunti**
Orientamento educativo e disagi sociali: riflessioni pedagogiche
-
- 1697 **Lorenza Da Re**
Una proposta pedagogica di orientamento e tutorato
- 1705 **Giuseppina Manca**
Il vissuto dei giovani durante la pandemia: da esperienza di sofferenza a occasione maturativa. Considerazioni educative

- 1713 **Alessandra Priore**
Orientarsi nella professione. Le forme della prefigurazione del lavoro in un gruppo di studenti di scienze della formazione primaria
- 1721 **Franca Zuccoli**
Il tutoraggio universitario tra pari: una strategia di intervento sugli abbandoni

Panel 26
Pedagogia della cura

- 1731 **Daniele Bruzzone, Alessandro Vaccarelli, Davide Zoletto**
La cura ai tempi della pandemia: riflessioni e prospettive pedagogiche
- 1745 **Anna Aluffi Pentini**
L'evoluzione della cura della prima infanzia tra medicina e pedagogia
- 1753 **Natascia Bobbo**
Atteggiamento empatico e benessere professionale nel tempo della Pandemia da SARS-CoV-2: uno studio quantitativo osservazionale tra gli studenti di infermieristica dell'Università di Padova
- 1762 **Stefano Bonometti**
Passaggiate rigeneranti. La coltivazione del sé degli operatori sanitari in epoca COVID-19
- 1769 **Luca Bravi**
La Memoria dei testimoni come pedagogia della cura
- 1777 **Manuela Ladogana**
Fare solitudine come pratica di cura
- 1785 **Elena Luppi**
Gli interventi socio-educativi come approcci non farmacologici per la qualità della vita degli anziani fragili e non autosufficienti
- 1794 **Marisa Musajo**
Essere professionisti dell'aiuto nella pandemia: i vissuti del lavoro educativo
- 1802 **Alba Giovanna Anna Naccari**
L'archetipo del guaritore ferito nell'ontologia della cura
- 1810 **Carlo Orefice**
Vulnerabilità psichica ed esperienza migratoria. Comprendere la natura e i fattori costitutivi del processo di significazione e ri-significazione dell'esperienza di malattia.
- 1819 **Roberto Travaglini**
Il processo creativo come cura sui per una Pedagogia del benessere

Panel 27

Apprendimento trasformativo e work based learning

- 1829 **Francesca Bracci e Alessandra Romano**
Creatività pratica e pratiche di creatività. Uno studio esplorativo
- 1839 **Valerio Massimo Marcone**
Ripensare la formazione duale nella prospettiva del paradigma della sostenibilità
- 1848 **Roberta Piazza**
Work-based learning e formazione professionale in tempo di COVID-19
- 1856 **Silvia Zanazzi**
#iolavoroacasa! Storie di lavoro a distanza durante la pandemia

Panel 5
Adulti, formazione e lavoro

Introduzione

Massimiliano Costa
Fabrizio d'Aniello
Daniela Dato

Interventi

Giuditta Alessandrini
Chiara Bellotti
Chiara Biasin
Micaela Castiglioni
Rosa Cera
Ferdinando Cereda
Paolo Di Rienzo
Andrea Galimberti
Maria Grazia Lombardi
Elena Marescotti
Andrea Potestio

Il lavoro che cambia e l'imprescindibilità della dimensione relazionale

Fabrizio d'Aniello

*Professore associato - Università di Macerata
fabrizio.daniello@unimc.it*

1. Premessa: metamorfosi lavorative e rinnovate esigenze relazionali

Chi si occupa di pedagogia del lavoro, specie in questo primo scorcio di secolo, sa perfettamente che i cambiamenti che si susseguono repentinamente nel mondo del lavoro costituiscono croce e delizia delle proprie riflessioni. Croce, perché non è agevole orientarsi con la dovuta ponderazione entro un contesto animato da rinnovamento continuo; perché la velocità stessa delle trasformazioni che vi insistono rende difficoltosa una loro profonda cognizione di causa e, soprattutto, di effetto; perché, di conseguenza, è pedagogicamente arduo decifrare e raccogliere adeguatamente sfide che si rincorrono incessantemente sotto il segno della metamorfosi e della complessità crescenti. Delizia, invece, perché la dinamicità della materia è sempre foriera di nuovi stimoli e, di certo, non sprofonda i ricercatori in uno stato di monotonia immutabile.

Ciò premesso, e posto con Nosari (2013, p. 6) che, comunque, il cambiamento è esso medesimo “la condizione di possibilità dell’educazione”, a proposito di sfide e nuovi stimoli è da sottolineare come gli ultimi cambiamenti inerenti al lavoro presentino almeno una continuità certa con i precedenti, permettendo di non scostarsi da un tema ritenuto centrale non solo da chi scrive, ma anche consensualmente ineludibile per la pedagogia generale applicata al lavoro: il tema della relazionalità al lavoro. Difatti, se, da un lato, il post-fordismo e, ancor più, il post-fordismo snello (Bonazzi, 1997) hanno aperto la strada alla valorizzazione inedita della dimensione relazionale, dall’altro lato, l’avvento della quarta rivoluzione industriale (Schwab, 2016) pare nitidamente ribadirne la crucialità e facilitare il percorso della sua affermazione, unitamente alle prospettive sulla sostenibilità dell’Agenda 2030 che convergono sulla stessa dimensione quale aspetto da

coltivare ai fini di un lavoro di qualità, “decente”, dignitoso. Pur nella mutevolezza degli scenari, quello relazionale è, dunque, un tratto comune e stabile. Si tratta di comprendere le differenze e, nel cambiamento, di sondare la nuova “possibilità di educazione”, ossia di liberazione del potenziale umano.

2. La dimensione relazionale oltre il post-fordismo e la razionalità neoliberista

La coinvenzione tra alta tecnologia e organizzazione e tra tecnologia e gestione/produzione, propria della “seconda età delle macchine” (Brynjolfsson, McAfee, 2015), di là dalle previsioni poi ridimensionate (Arntz, Gregory, Zierahn, 2016; Brynjolfsson, Rock, Syverson, 2017) circa un futuro prossimo fortemente privato di lavoro umano, macchinicamente sostituito, spinge verso l’agire insieme alle macchine medesime e l’agire sempre più insieme *tout court*, votandosi alla finalità dell’innovazione creativa per mezzo di trame interpersonali significativamente alimentate all’interno di ambienti auto-organizzati di apprendimento in dialogo costante con le macchine intelligenti.

Lo sviluppo delle *Nano-Bio-Info-Cognitive Science and Technology*, che ha dato avvio al paradigma Industry 4.0, stravolgendo le modalità di organizzazione e l’interpretazione stessa del lavoro, pungola la cooperazione in gruppi di lavoro disintermediato animati dal “principio di *interdipendenza*” (Ellerani, 2020, p. 133).

L’intelligenza artificiale e l’economia digitale in genere consentono di ridelineare i confini dell’operare entro il perimetro eco-sistemico di una sinergia inscindibile tra pensiero e azione nutrita da processi di significazione inter-soggettiva (Costa, 2019a) che chiamano in causa “l’etica relazionale pedagogica” (Costa, 2019b, p. 95).

Quelli appena passati in rassegna sono solo alcuni esempi di una riflessione, pedagogica e non, che indugia sui cambiamenti in atto volgendosi al bisogno di potenziare le disposizioni relazionali dei soggetti. Niente di nuovo sotto il sole, verrebbe da dire. Come anticipato, già nella fase aurorale del post-fordismo, con quella che, a fronte degli esiti sessantottini della protesta femminista contro il lavoro di fabbrica, viene definita “femminilizzazione del lavoro” – cioè l’abdicazione dell’iper-razionalità fordista di

stampo maschile a favore dell'integrazione organizzativo-produttiva della "soggettività mobile" femminile, costituita da intuizione, creatività, relazionalità, ecc. (Revelli, 2001, pp. 129-138) –, si assiste all'accoglimento di suddette disposizioni entro il nuovo *framework*. Assieme ad altre concause che decretano la fine di un modello, l'evoluzione tecnologica esige nuovi approcci al lavoro e la variabile relazionale viene conseguentemente accreditata. Altresì, a partire dagli anni novanta del secolo scorso, allorché il Jit (il sistema produttivo *just in time* di origine nipponica) e, con esso, la "produzione snella" (Womack, Jones, Roos, 1991) fanno breccia in Occidente invocando il maggior coinvolgimento dei lavoratori agli effetti della qualità totale e del *kaizen* (miglioramento continuo) e, da poche squadre autonome, comincia così a proliferare il lavoro di gruppo policompetente con annesse esigenze di coordinamento orizzontale (Aoki, 1991), le medesime disposizioni relazionali conoscono un'impennata di gradimento, fino alla loro celebrazione con l'economia della conoscenza o dell'immateriale.

Quindi, dov'è la novità? Difatti, è ormai da tempo che la sfera relazionale e tutto ciò che vi si accompagna non è più considerata un elemento perturbante ed è inglobata nella creazione di valore. La novità risiede nella critica emergente e sempre più diffusa a quella razionalità neoliberista (Dardot, Laval, 2013) che ha permeato il modello post-fordista, entrato in crisi a seguito del fatidico 2008 e dell'ennesima accelerazione tecnologica sopra abbozzata, sostrato della predetta quarta rivoluzione industriale. La novità sta nell'incipiente smarcamento da questa razionalità e dalla sua concezione essenzialmente funzionalistica e produttivisticamente strumentale dell'ambito relazionale (Cegolon, 2019). In effetti, secondo l'ottica bio-economica della *ratio* neoliberista al lavoro, far leva sull'attivazione e mobilitazione delle dinamiche relazionali, oltre a soddisfare bisogni produttivi, consente di innescare e mantenere viva la "communication-cooperation-self control (social control) dialectic", improntata all'auto-adequamento prestazionale in termini di costante incremento e ottimizzazione per via emulativa e competitiva. In definitiva, "the valorisation process works by exploiting the capabilities of learning, relationship, and social (re)production of human beings. It is in effect a kind of primitive accumulation, which is able to put to labour and to value those activities that in the Fordist-Taylorist paradigm were considered unproductive". Tradotto, ciò che prima era improduttivo, dopo diventa irrinunciabile, purché confinato entro il codice economico

di scambio e di “messa a valore” delle qualità personali (“life subsumption”) (Fumagalli, 2015, pp. 8-11).

3. Piste pedagogiche e formative per le relazioni al lavoro

Sia chiaro, parlare di una critica emergente o di un incipiente smarcamento non significa che la razionalità in parola e l'economicizzazione dell'esistenza a cui si intitola siano tramontate. Infatti, non sono pochi i timori pedagogici che anche le trasformazioni lavorative attuali possano incorrere nella trappola di una captazione meramente economico-produttiva delle risorse e condotte umane. Per esempio, Cegolon (2019, pp. 79 e 144) si chiede se la preoccupazione digitale per il rafforzamento del capitale relazionale e delle *soft skills* in generale dimostri una reale premura per il loro “valore *in sé*” (educativamente e formativamente parlando) o per il loro “valore *per*”, quest'ultimo ascrivibile neolibericamente allo “spirito del capitalismo tecno-nichilista”. Ellerani (2020, p. 136) si interroga sulla possibilità di trovarci al cospetto di un “nuovo umanesimo del lavoro”, ovvero di una “riduzione dell'umano potenziato come vantaggio competitivo non negoziabile”. Dato (2018), trattando di rinnovata cura per le propensioni relazionali e di benessere al lavoro *lato sensu*, non nasconde l'ipotesi di risvolti puramente efficientistici e funzionalistici, ma auspica una risolutiva convergenza di interessi, economici e di sviluppo umano. Convergenza, peraltro, a cui punta da sempre la pedagogia del lavoro.

Eppure, nonostante i timori legittimi, i segnali di una possibile svolta antropologica ci sono. Non solo le critiche via, via più estese di carattere multidisciplinare – segno di una complessiva rimodulazione culturale – e pure da parte della pedagogia nostrana, in precedenza alquanto acritica, come rimarcano Xodo (2018) e lo stesso Ellerani (2020), ma anche l'accento ricorsivo posto ultimamente da organismi internazionali e nazionali sulla qualità e dignità del lavoro (Oms, Ilo, Oecd, Istat); il richiamo già citato dell'Agenda 2030 a un lavoro umanamente sostenibile e inclusivo; l'apparente cambio di politica economica dell'Ue in seguito all'evento pandemico; la crescita considerevole di aziende che hanno deciso di puntare sullo scambio lavoro-benessere – anziché unicamente lavoro-retribuzione – e su programmi pedagogico-emancipativi di *people care* (Dato, 2018); il ritorno di sollecitudine per un “educativo” *diversity management* (Alessan-

drini, Mallen, 2020). Dunque, puntiamo sulla svolta, sfruttando la congiuntura tra vari fattori di cambiamento, e passiamo a evidenziare il contributo della riflessione pedagogica alla stessa.

Lo spazio a disposizione non consente di scendere in profondità argomentativa, perciò ci limiteremo a indicare per punti alcune piste da seguire:

- riconoscere il riduzionismo intrinseco a una visione della formazione degli adulti schiacciata sull'implementazione di competenze subordinate all'occupabilità e al miglioramento della prestazione e passare a un'"espansione stessa dell'idea di competenza" (Alessandrini, 2019, p. 27) in senso capacitante e, quindi, agentivo. Ossia, supportare uno sviluppo interno del soggetto – perciò non rispondente a soli bisogni "esterni" – non indirizzato a un'oggettiva attestazione dell'aver appreso per fare, bensì a un ampliamento delle opportunità di essere e fare per agire con libertà sostanziale tanto nel contesto di lavoro quanto in quello di vita, dando forma a un'esistenza desiderabile che trascenda il perseguimento del proprio interesse (entro il soddisfacimento dell'interesse economico) e che si poggi sulla facoltà stessa di agire con "impegno" etico (Sen, 2001, p. 269) nei confronti degli altri. In questa prospettiva, la formazione a sostegno delle capacità relazionali si proietta verso l'allargamento delle basi informative, culturali, valutative e valoriali in grado di legittimare e accrescere nell'interdipendenza il potere agentivo. Ciò, a muovere dalla reciprocità di riconoscimento della comune essenza, del valore/fine in sé di ciascuno, delle istanze di senso e realizzative, nonché in vista del bene comune, laddove il bene coincide primariamente con lo sviluppo umano colto secondo i criteri etici della "responsabilità" co-educante. Si tratta, allora, come propone Sen (2001), di oltrepassare la teoria del capitale umano in favore della capacitazione umana, tesa a sostituire la pulsione apprenditiva in funzione lavoristica e di un incremento remunerativo – Foucault (2005, p. 185) parlerebbe di "flussi diversificati di redditi" – con il diritto ad apprendere e le possibilità effettive di esercitare quel diritto onde coltivare con gli altri e nel rispetto altrui quelle combinazioni di funzionamenti che permettono di agire in ordine alla propria crescita in umanità. Si tratta di sostituire l'individualismo, la solitudine e la "cooperazione competitiva" neoliberisti con il "deontologismo morale" e l'"universalismo

della responsabilità” relazionale del *capability approach* (Abbate, 2019, pp. 80-81).

- Promuovere la marginalizzazione del binomio performare-godere a vantaggio dell’agire-desiderare. Distanziandoci dall’individuo neolibericamente delineato, ripiegato su se stesso, “imprenditore di se stesso” (Foucault, 2005, p. 186), chiamato a performare nel lavoro e nella vita, a soffrire inesorabilmente di patologie performative (Ehrenberg, 2010; Han, 2012) e a godere nel consumo, riferirsi al desiderare significa riconoscere lacanianamente nell’altro e nella sua presenza (fisica o virtuale) un “limite” generativo di relazioni educativamente significative, finalizzate a una progettualità realizzativa che non si esaurisce affatto nel corto-circuito produzione-consumo (d’Aniello, 2020).
- Formare una relazionalità agente e desiderante vuol dire, altresì, essere consapevoli che nell’esporsi all’altro è potenzialmente sempre presente il rischio di una ferita, reso possibile dalla vulnerabilità implicita nell’apertura ontologica (Bruni, 2007). Pertanto, la formazione degli adulti non può vertere soltanto sulla riflessività inter-soggettiva per un’agentività autonoma e responsabile. Dovrebbe nondimeno considerare la dimensione emotivo-affettiva (in senso introspettivo ed empatico), favorendo “biograficamente” la coscienza di sé e, da qui, la coscienza ermeneutica quale presupposto per la fioritura della coscienza morale.
- Infine, la formazione di una relazionalità agente e desiderante non può essere relegata nel contesto lavorativo. Occorre recuperare l’utopia possibile di una comunità educante (d’Aniello, 2021): integrando nella formazione personale/professionale degli adulti opportunità di carattere non formale e informale; tornando a riscoprire con cura e stimolo pedagogici la funzione relazionale delle città e la cultura dell’incontro-confronto; facendo del territorio un ambiente corresponsabile di apprendimento relazionale, favorito da buone pratiche di “attraversamento dei confini” (Engeström, Engeström, Kärkkäinen, 1995).

In conclusione, si ritiene che seguire queste piste, pur concisamente espresse, sia congeniale, non solo a servire la causa di ecosistemi digitali a forte impronta relazionale (Costa, 2019a), ma a rivitalizzare pure il senso

dell'essere-in-relazione per restituire al potenziale umano lo sbocco “e-ducativo” che merita, anche nel lavoro. Il lavoro è per la persona, non viceversa.

Riferimenti bibliografici

- Abbate F. (2019). Capacità e Metamorfosi. In G. Alessandrini (Ed.), *Sostenibilità e capability approach* (pp. 77-85). Milano: FrancoAngeli.
- Alessandrini G. (2019). Attualità del capability approach in Europa e scenari della sostenibilità. In G. Alessandrini (Ed.), *Sostenibilità e capability approach* (pp. 19-34). Milano: FrancoAngeli.
- Alessandrini G., Mallen M. (2020). *Diversity management. Genere e generazioni per una sostenibilità resiliente*. Roma: Armando.
- Arntz M.T., Gregory M.T., Zierahn U. (2016). *The Risk of Automation for Jobs in OECD Countries: A Comparative Analysis*. Paris: OECD.
- Bonazzi G. (1997). *Storia del pensiero organizzativo*. Milano: Franco Angeli.
- Bruni L. (2007). *La ferita dell'altro. Economia e relazioni umane*. Trento: Il Margine.
- Brynjolfsson E., McAfee A. (2015). *La nuova rivoluzione delle macchine. Lavoro e prosperità nell'era della tecnologia trionfante*. Milano: Feltrinelli.
- Brynjolfsson E., Rock D., Syverson C. (2017). *Artificial Intelligence and the Modern Productivity Paradox: a Clash of Expectations and Statistics*. Cambridge (MA): National Bureau of Economic Research. Retrieved March 2, 2021, from https://www.nber.org/system/files/working_papers/w24001/w24001.pdf.
- Cegolon A. (2019). *Oltre la disoccupazione. Per una nuova pedagogia del lavoro*. Roma: Studium.
- Costa M. (2019a). *Formatività e lavoro nella società delle macchine intelligenti. Il talento tra robot, I.A. ed ecosistemi digitali del lavoro*. Milano: FrancoAngeli.
- Costa M. (2019b). Agency capacitante e sviluppo della competenza. In G. Alessandrini (Ed.), *Sostenibilità e capability approach* (pp. 89-103). Milano: FrancoAngeli.
- d'Aniello F. (2020). Oltre la razionalità neoliberista al lavoro. *MeTis*, 2, 92-111.
- d'Aniello F. (2021). *Ritorno al futuro della città educante*. Fano: Aras.
- Dardot P., Laval C. (2013). *La nuova ragione del mondo. Critica della razionalità neoliberista*. Roma: DeriveApprodi.
- Dato D. (2018). Per un nuovo umanesimo del lavoro. Benessere, felicità e qualità totale. In D. Dato, S. Cardone, *Welfare manager, benessere e cura* (pp. 13-38). Milano: FrancoAngeli.
- Ehrenberg A. (2010). *La società del disagio. Il mentale e il sociale*. Torino: Einaudi.

- Ellerani P. (2020). Ecosistemi formativi capacitanti. *MeTis*, 2, 129-145.
- Engeström Y., Engeström R., Kärkkäinen M. (1995). Polycontextuality and boundary crossing in expert cognition: learning and problem solving in complex work activities. *Learning and Instruction*, 4, 319-336.
- Foucault M. (2005). *Nascita della biopolitica. Corso al Collège de France (1978-1979)*. Milano: Feltrinelli.
- Fumagalli A. (2015). Precarious condition: a challenge for new forms of struggle. New York: Institute for New Economic Thinking, 1-29. Retrieved March 2, 2021, from <https://www.ineteconomics.org/research/research-papers/precarius-condition-a-challenge-for-new-forms-of-struggle>.
- Han B.-C. (2012). *La società della stanchezza*. Roma: Nottetempo.
- Nosari S. (2013). *Capire l'educazione*. Milano: Mondadori.
- Revelli M. (2001). *Oltre il Novecento. La politica, le ideologie e le insidie del lavoro*. Torino: Einaudi.
- Schwab K. (2016). *La quarta rivoluzione industriale*. Milano: FrancoAngeli.
- Sen A.K. (2001). *Lo sviluppo è libertà. Perché non c'è crescita senza democrazia*. Milano: Mondadori.
- Womack J.P., Jones D.T., Roos D. (1991). *La macchina che ha cambiato il mondo*. Milano: Rizzoli.
- Xodo C. (2018). Pedagogia/economia: un rapporto ancora da costruire. In M. Baldacci, E. Colicchi (Eds.), *Pedagogia al confine. Trame e demarcazione tra i saperi* (pp. 137-151). Milano: FrancoAngeli.